

→ **Milano** Il candidato a sindaco del centrosinistra apre la campagna elettorale. «Vinceremo»

→ **Ci sono anche** gli sconfitti delle primarie. E c'è Bersani: «Da qui parte l'alternativa»

Pisapia ci crede «Qui è iniziato e qui finirà il berlusconismo»

Foto di Milo SIAKciaky/Ansa



Il candidato sindaco del centrosinistra a Milano Giuliano Pisapia, ieri al teatro Parenti

A Milano Bersani apre la campagna elettorale del Pd per il candidato sindaco Pisapia. «Vinceremo. Da qui parte l'alternativa». In campo la più ampia coalizione degli ultimi 40 anni. A breve anche il candidato del Terzo Polo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO

«Il berlusconismo è iniziato a Milano, ed è qui che deve finire, altrimenti non finirà mai». La corsa per le comunali di primavera - se saranno in contemporanea con le politiche è sempre in forse - è partita. Al teatro Franco Parenti, ieri mattina all'apertura ufficiale della campagna elettorale del Pd, il segretario Pierluigi Bersani chiarisce che il partito «si mette tutto a disposizione» del candidato del centrosinistra Giuliano Pisapia contro una Letizia Moratti fresca di biografia uscita ad hoc e barcollante sotto il peso di cinque anni di mal governo, cui lo scandalo Berlusconi-Ruby-Minetti e i malumori di mezzo popolo delle libertà nei suoi confronti potrebbero mettere un punto. Una signora di cui Pisapia dice: «Bisogna iniziare a parlarne al passato, come di un ex sindaco». «A Milano si vince», assicura dal palco Pisapia, e Bersani ci crede. «Perché - spiega - c'è l'esigenza di voltare pagina, magari non ancora del tutto espressa, ma sotto traccia l'alternativa c'è: abbiamo solo bisogno di far alzare il vento. Arrivati al dunque, il centrosinistra ritrova la sua chiave, le sue persone, l'unità, la generosità dei protagonisti».

L'OFFICINA

L'avvocato Pisapia, uscito vincitore dalle primarie di novembre, è lì a confermarlo, quando ricorda che in città si stanno muovendo a migliaia, tra associazioni, volontariato, partiti, persone singole, per mettere a punto un programma che verrà presentato a breve, sabato 26 al Dal Verme. «Una partecipazione incredibile, che mi emoziona», dice il candidato. E aggiunge: «Con il Pd c'è una sintonia totale sulla visione della città e sui programmi. L'Officina per Milano unirà tutta la coalizione, la più ampia coalizione messa in campo dal centrosinistra negli ultimi 40 anni». Sull'obiettivo di aprirsi il più possibile alla città punta anche l'architetto Stefano Boeri, ex sfidante di Pisapia alle primarie ed ora capolista per il Pd. C'è anche lui al Parenti, come pure gli altri delle primarie, Valerio Onida e Michele Sacerdoti,

insieme a tutto il Pd milanese e lombardo, dal segretario regionale Maurizio Martina al capogruppo in Comune Pierfrancesco Majorino. «Si apre una partita nuova - dice Boeri - da giocare a tutto campo: dobbiamo allargare, includere, convincere. Fuori c'è una città difficile, ma noi siamo già l'alternativa». Una città dove nel 2010 sono state erogate 24 milioni di ore di cassa integrazione, dove oltre un quinto della popolazione è di origine straniera, dove 11 mila famiglie vivono sotto la spada di Damocle di uno sfratto esecutivo e 130 mila almeno sono sotto la soglia della povertà. Intristita da un quindicennio di giunte leghiste-forziste-pidielline. «Queste amministrative - conclude Bersani - hanno un rilievo politico enorme, vanno caricate di valori, di intenzioni. Milano peserà moltissimo, da qui partirà un buon segnale, partirà l'alternativa». ♦

Bologna, la destra aspetta Cancellieri e trova Aldrovandi «Io mi candido»

La commissaria prefettizia Anna Maria Cancellieri chiede ancora tempo. «Qualche giorno per capire cosa vuole la città», dice. Per decidere se passare da arbitro «super partes» a candidato sindaco di Bologna. Come spera la destra che le fa ponti d'oro: «Per noi è come la Madonna di San Luca». Ma mentre lei pensa ad una candidatura che, nel caso, sarebbe «assolutamente civica», il civico Stefano Aldrovandi, ex presidente di Hera e Fondazione del Monte, rompe gli indugi e annuncia: «Mi candido a sindaco con una lista civica formata da persone autonome dai partiti».

La partita delle comunali a Bologna si fa incandescente. Da una parte Virginio Merola, candidato del centrosinistra. Al centro due civici: Aldrovandi, sostenuto dai partiti del Polo della nazione, e Daniele Corticelli della lista «Bologna capitale». Sul versante destro potrebbe ora spuntare la Cancellieri, togliendo dalle angosce Pdl e Lega da mesi alla ricerca di un candidato presentabile, dopo averne bruciato già due: i parlamentari Giancarlo Mazzuca e Giuliano Cazzola. ♦